

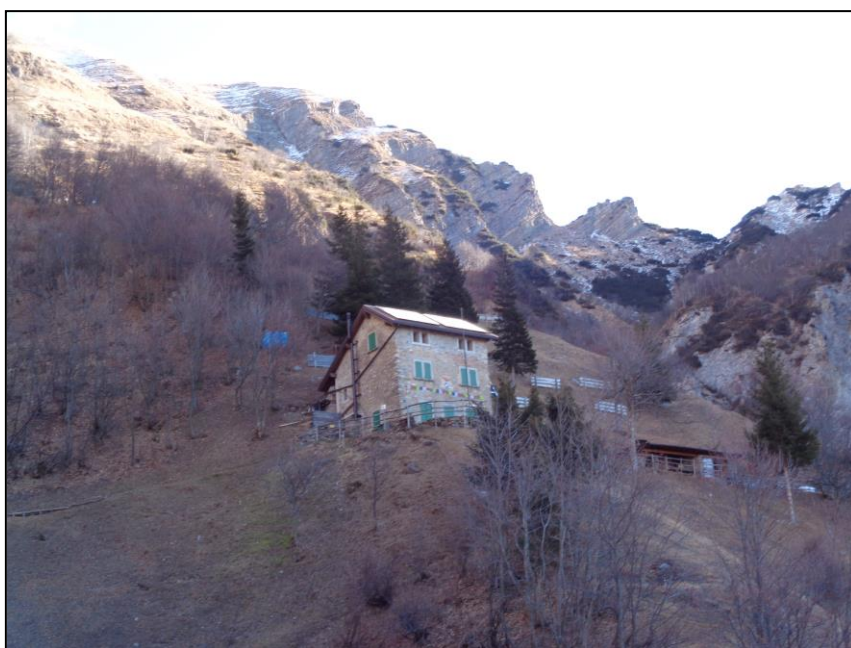


Club Alpino Italiano
Sezione di Gazzada Schianno
Via Roma 18 – tel 0332 870703

Rifugio Elisa da Rongio (LC)

14 maggio 2017

Bella escursione che si sviluppa completamente in Val Meria, che scende aspra e rocciosa dai contrafforti occidentali della Grigna. La prima parte è molto riposante in quanto non presenta dislivelli importanti, inoltre offre degli scorci molto interessanti sul canyon scavato dal torrente nel calcare della montagna. Dopo la grotta La Ferrera il tracciato diventa nettamente più ripido e serpeggiante, ma anche più panoramico su molte cime della Grigna e sul sottostante lago di Lecco.



<u>Difficoltà:</u>	E
<u>Punto di Partenza:</u>	frazione Rongio di Mandello del Lario (LC), 390 m
<u>Punto di arrivo:</u>	rifugio Elisa, 1515 m
<u>Quota massima:</u>	1515 m
<u>Dislivello in salita e discesa:</u>	1125 m
<u>Tempo di percorrenza:</u>	7.00 h
<u>Attrezzatura consigliata:</u>	Scarponi, bastoncini, abbigliamento adatto alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm
<u>Direttori d'escursione:</u>	Margherita Mai, Andrea Sottocorno
<u>Partenza:</u>	h 7.00 piazzale Italo Cremona, Gazzada
<u>Quote</u>	soci: non soci:

Come arrivare: da Gazzada dirigersi verso la SS36 di Lecco (via Como- Erba o via Cermenate-Arosio). Superare le uscite di Lecco e la lunga galleria e prendere la prima uscita ("Varenna, Mandello, Abbadia L.). Giunti sul lungo lago superare Abbadia Lariana e procede verso Mandello del Lario. Alla prima rotonda del paese prendere la prima uscita seguendo le indicazioni per Rongio (ponte della ferrovia). Alla seguente rotonda prendere la prima uscita e imboccare la strada in salita. Continuare a salire percorrendo vari tornanti fino alla frazione di Rongio e parcheggiare nell'ampio parcheggio vicino al campo sportivo.

Itinerario:

Il sentiero parte proprio nei pressi della piazzetta (indicazioni per il Rifugio Elisa e il Buco di Grigna, segnavia n. 14). Si cammina in piano addentrando nella Val Meria, il torrente scorre qui molto più in basso di noi, dopo circa 30' dalla partenza arriviamo ad attraversare con un ponte in cemento il torrente (Ponte del Ferro, 450 m). Qui lo scenario è molto suggestivo, il torrente scorre incassato tra pareti verticali di roccia e si offre allo sguardo e a interessanti scatti fotografici. Da qui il sentiero inizia a salire, e dopo alcuni tornanti si perviene alla Fontana dell'Acqua Bianca, posta all'ampio ingresso della grotta La Ferrera (540 m). Ignorare il sentiero 18 che si stacca a sinistra, e proseguire verso Est sempre lungo il 14. Si prosegue in salita ripida oltrepassando alcune costruzioni dell'acquedotto, al di sotto talvolta appare il torrente, impetuoso in fondo alla forra. Tramite numerosi tornanti si risalgono i contrafforti dello Zucco di Pissavacca guadagnando quota, finché non appare un piccolo pezzo di lago verso fondovalle (770 m). Dopo, si giunge sopra ad un precipizio di fronte a noi (1040 m bel punto panoramico sulle pareti circostanti) che precipita verso est, occorre piegare quindi verso sinistra salendo ulteriormente. Più in alto, sui prati al di sotto delle rocce è già possibile intravedere il rifugio Elisa. Si transita da una breve tratto in piano nei pressi di una deviazione in discesa per una sorgente (è presente un cartello), poi si entra in un bosco rado di noccioli e betulle, con presenza di grandi faggi. La pendenza è ora minore, ai due successivi bivi tenere sempre la destra (indicazioni per il rif. Elisa), si giunge improvvisamente alla Baita dell'Aser (1340 m), dove è possibile sostare. Il sentiero prosegue ora più stretto ma è anche poco ripido, attraversa in falsopiano dei boschetti radi e il greto di un ruscello, risale alcuni piccoli gradini sbucando improvvisamente sotto il rifugio Elisa, che si raggiunge in pochi passi. (3.30 h). Si scende seguendo il medesimo itinerario di salita.

**Informazioni il
martedì e il
venerdì presso
Margherita Mai**

